

LeScotteINFORMA



Servizio
Sanitario
della
Toscana

Anno VIII - n. 9-10, settembre-ottobre 2019

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Nuovi codici in Pronto Soccorso



Dal 30 settembre, i codici colore di ammissione in Pronto Soccorso sono stati sostituiti da codici numerici, assegnati in base a esigenze cliniche, rischio evolutivo, bisogni assistenziali e impegno delle risorse stimato per il trattamento. La novità, un adeguamento del policlinico Santa Maria alle Scotte alla Delibera della Regione Toscana n. 806/2017 sui "Percorsi omogenei in Pronto Soccorso". I codici numerici vanno da 1, il più grave quello dell'emergenza, a 5, quello della non urgenza. La sostituzione non rappresenta però un'esatta corrispondenza visto che, per i codici intermedi (soprattutto il 3 e il 4), sono stati attivati diversi percorsi assistenziali, appropriati e coerenti con le esigenze di salute del paziente. «I dati del nostro Pronto Soccorso sono costantemente in crescita, specie per quanto riguarda il numero degli

accessi annui – ha dichiarato il direttore generale **Valtere Giovannini** – che si attesta su oltre 64mila persone. Del resto, questo non è solo il Pronto Soccorso della città di Siena, ma di tutta l'Area Vasta infatti su oltre 64 mila accessi, circa 44mila provengono dall'Area Senese e oltre 20mila da altre aree. Questa novità organizzativa - ha aggiunto Giovannini -, è l'inizio di una serie di investimenti volti a potenziare la struttura dal punto di vista organizzativo, tecnologico, informatico e formando in maniera sempre più specialistica i nostri professionisti». «L'introduzione dei nuovi codici numerici – ha sottolineato il direttore sanitario **Roberto Gusinu** – è il primo passo di una serie di azioni volte a migliorare la risposta sanitaria, orientandola a seconda delle esigenze, non soltanto cliniche, ma anche dei bisogni del paziente e delle risorse necessarie per il suo trattamento». «Questo cambiamento – ha ribadito il professor **Sabino Scolletta**, direttore del Dipartimento di Emergenza-Urgenza e dei Trapianti – rappresenta l'inizio di un percorso ben più lungo e articolato per l'implementazione e il rafforzamento dei percorsi già esistenti, insieme ad altri in corso di attivazione per le urgenze differibili, minori e le non urgenze». «Affiancare la stima delle risorse e dei bisogni a criteri clinici indirizzerà il paziente verso percorsi specifici e condivisi sin dal triage – ha specificato il dottor **Francesco Giovanni Bova**, direttore del Pronto Soccorso -. Ai codici numerici corrispondo percorsi ad alta, media e bassa intensità che prenderanno sempre più forma ed una maggiore specificità nei prossimi mesi, un'organizzazione che coinvolge tutti i professionisti del Pronto Soccorso ma anche tutto l'ospedale». Previste, tra le novità, l'introduzione del TVR (Team di Valutazione Rapida) e dei cosiddetti "Fast track" e "See and treat" per il trattamento delle urgenze minori. Percorsi che vedranno come centrale la figura dell'infermiere di triage, cioè uno specialista formato per indirizzare sin da subito i pazienti nei percorsi indicati da protocolli condivisi a livello aziendale e regionale. «Questo cambiamento – ha detto infine **Massimo Minelli** in rappresentanza degli infermieri del Pronto Soccorso – porta ad un nuovo triage articolato per percorsi a bassa, media ed alta intensità. Codice colore e codice numerico non sono esattamente gli stessi ma ciò che cambia è il percorso di presa in carico del paziente». La nuova organizzazione ha visto anche forti investimenti in termini di attivazione di un nuovo software e formazione del personale. «Il nostro obiettivo – ha concluso **Rodrigo Lopez Pollan**, coordinatore infermieristico del Pronto Soccorso – è anche quello di offrire una migliore accoglienza e umanizzazione a tutte le persone che si rivolgono a noi con fiducia».



Da ottobre è attivo anche il Wi-Fi

Wi-Fi e connessione ad internet a disposizione di utenti, cittadini e professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte. È questo il nuovo servizio, attivo dall'1 ottobre nell'area del Pronto Soccorso (Lotto DEA, piani 3S e 4s), nato dalla collaborazione tra Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Provincia e Comune di Siena, che hanno permesso di far arrivare la fibra fino all'ospedale della città, grazie ad un importante investimento. «Si tratta del primo

passo di un progetto ben più ampio di umanizzazione del nostro ospedale – spiega il direttore generale dell'Aou Senese, **Valtere Giovannini** -. È un servizio che procederà per step: si parte dal Pronto Soccorso, indubbiamente il reparto dove c'è un primo impellente bisogno di connessione tra l'ospedale e il mondo esterno, soprattutto per i famigliari dei pazienti. Successivamente, il servizio verrà esteso anche in altre aree dell'ospedale, secondo un cronoprogramma che terrà conto dell'utilizzo e della qualità del servizio stesso». La navigazione può avvenire anche senza registrazione (su siti che erogano servizi di interesse sul territorio) o con registrazione (per 2 ore ogni giorno, con autenticazione via SMS): per usufruire del servizio occorrerà connettersi tramite Wi-Fi alla rete "TerrediSienaWi-Fi", effettuando poi il log-in guidato.

New Dehli, facciamo chiarezza. L'analisi della situazione in Aou Senese



Il termine batterio NDM, come viene correntemente chiamato, si riferisce tecnicamente a "Enterobatteri resistenti ai carbapenemi produttori della New Delhi metallo-beta-lattamasi (NDM)" (CRE). Il nome deriva dalla prima identificazione nel 2008 in un cittadino svedese che era stato precedentemente ricoverato in India, a New Delhi. Successivamente isolamenti sporadici sono stati riscontrati in tutto il mondo, con la più alta prevalenza nel subcontinente indiano, nel Medio Oriente e nei Balcani.

La grande maggioranza dei ceppi CRE-NDM isolati appartengono alla specie *Klebsiella pneumoniae*, batteri che si sono adattati molto bene all'ambiente ospedaliero vista la loro capacità di resistere a molti antibiotici, colonizzare efficacemente e persistentemente l'intestino dei pazienti e resistere a lungo sulle superfici dell'ambiente. Purtroppo a partire dal 2011, in Italia si è assistito a un drammatico incremento della diffusione di ceppi di *Klebsiella* resistenti anche ai carbapenemi (gli antibiotici più potenti in commercio nei confronti dei batteri Gran-negativi).

Dati ufficiali, relativi all'anno 2017 dei ECDC (European Centre for Disease

Prevention and Control) evidenziano che circa un ceppo di *Klebsiella pneumoniae* su 3, di quelli isolati da sangue è resistente ai carbapenemi (29.7%). Pertanto l'Italia è da diversi anni considerata in una situazione **endemica** per la diffusione di *Klebsiella pneumoniae* resistente ai carbapenemi, cioè una situazione in cui l'agente infettivo è stabilmente presente e circola nella popolazione, manifestandosi con un numero di casi più o meno elevato ma uniformemente distribuito nel tempo e quindi potenzialmente non eradicabile. In Toscana, nel 2017, la percentuale di ceppi resistenti aveva raggiunto il 35.5% per scendere leggermente nel 2018 al 29.1%.

Gli **Enterobatteri** rappresentano una famiglia di microrganismi che fanno parte della normale flora microbica intestinale; in particolare *Klebsiella pneumoniae* nell'uomo, vive come saprofita nel naso-faringe e nel tratto intestinale e come tutti gli **Enterobatteri** la trasmissione da un soggetto ad un altro può avvenire prevalentemente per via oro-fecale come per altri batteri e virus che possono infettare l'uomo. Ed è per questo che, come per altri microrganismi, per prevenirne la diffusione viene raccomandato di attenersi alle comuni misure igieniche, prima fra tutte, il lavaggio delle mani, in particolare:

- dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
- prima di venire a contatto con alimenti;
- in ospedale prima e dopo essere entrati in contatto con qualsiasi paziente

I ceppi di *Klebsiella pneumoniae* produttori di carbapenemasi del tipo NDM sono un sottogruppo di *Klebsiella* resistente ai carbapenemi. La prima epidemia in Europa si registra proprio in Italia nel 2011 in 6 pazienti ricoverati presso 4 ospedali di Bologna. Il caso indice risultò un paziente italiano trattato precedentemente in India, a Nuova Delhi, per un'infezione da NDM, che di ritorno a Bologna si ricoverò per la stessa infezione.

L'NDM rappresenta un nuovo meccanismo di antibiotico-resistenza, sviluppato da batteri normalmente presenti nella flora intestinale umana che possono diventare virulenti in seguito all'esposizione prolungata a determinati antibiotici. La capacità di resistere agli antibiotici rende pertanto pericolosi questi batteri, soprattutto in **pazienti fragili, già colpiti da gravi patologie o immunodepressi**.

Il "**portatore sano**", (soggetto colonizzato) è semplicemente portatore del microrganismo, in genere a livello intestinale, non presenta segni e sintomi di malattia, non necessita di terapie e non deve essere trattato con antibiotici. Lo stato di colonizzazione generalmente non rappresenta un pericolo per i soggetti in buona salute ed immunocompetenti.

Il portatore però può essere una possibile fonte di trasmissione, pertanto è importante identificarli precocemente in ambiente ospedaliero laddove pazienti defedati, sottoposti a terapie antibiotiche prolungate, chemioterapie o terapie che deprimono il sistema immunitario possono contrarlo e sviluppare malattia.

Il portatore sano può riprendere le normali attività relazionali e professionali ma è necessario rispettare l'igiene personale quotidiana e l'accurato lavaggio delle mani.

L'Assessorato alla Salute della Regione Toscana, dopo aver osservato una diffusione epidemica inizialmente confinata in una area geografica definita, Area Nord-Ovest della Toscana, e poi in altre aree del territorio regionale, ha attivato una serie di azioni, producendo un documento di **Indicazioni regionali per il contrasto alla diffusione di Enterobatteri NDM** a cui la LAOUS si sta attenendo ed allineando.

Le Aziende Sanitarie toscane, comprese quelle di questa Area Vasta, secondo le indicazioni regionali, hanno messo in atto gli interventi volti a:

- sorvegliare l'evoluzione del fenomeno tramite screening attivo dei pazienti al momento del ricovero procedendo all'acquisizione di nuove tecnologie per accelerare i tempi di risposta;
- rinforzare le procedure di prevenzione e controllo delle infezioni nelle strutture, tra cui l'isolamento dei pazienti che risultano positivi;
- adottare schemi terapeutici più adeguati per il trattamento dei pazienti con infezione da batteri NDM.

La LAOUS, così come tutte le altre Aziende sanitarie toscane, notifica periodicamente all'Agenzia Regionale di Sanità i nuovi casi di NDM al fine di monitorare la situazione epidemiologica in tempo reale. Contestualmente al potenziamento dello screening, in LAOUS esiste ed opera un **team di professionisti** impegnato nel controllo delle infezioni ospedaliere che mappa quotidianamente i nuovi casi e sorveglia la corretta applicazione delle misure preventive e contenitive. In tal senso sono state adottate misure di isolamento preventivo per i pazienti sottoposti a screening in attesa della risposta del test e i pazienti risultati positivi sono mantenuti in isolamento per tutta la durata della degenza. Sono stati rafforzati i sistemi di monitoraggio dell'adesione alle precauzioni da contatto degli operatori sanitari e intensificati i corsi di formazione al personale medico e infermieristico sulla corretta igiene delle mani per mantenere costantemente alto il livello di attenzione.

Roberto Gusinu, direttore sanitario Aou Senese

LESCOTTEINFORMA

Anno VIII, numero 9-10, settembre-ottobre 2019

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione,
Tel. 0577 585591 / 5569;

Hanno collaborato: Roberto Gusinu, Giacomo Lazzeri, Alessio Gronchi, Luigi Rossetti.

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 10 ottobre 2019.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

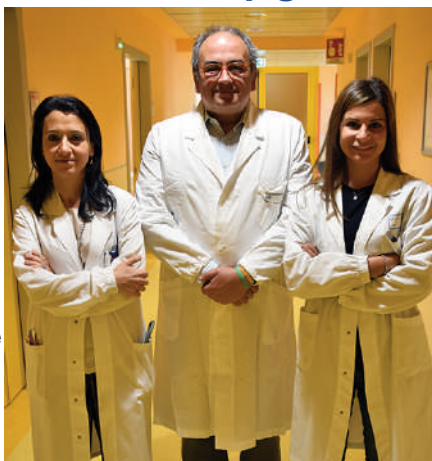
La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione" e seguendo il menù a scorrimento:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa>

Twitter e YouTube: @AouSenese

Immunoterapia più efficace con i farmaci epigenetici

Togliere il "velo" che permette al tumore di non essere riconosciuto in maniera adeguata dal sistema immunitario. È questa la nuova sfida nella lotta ai tumori a cui stanno lavorando i ricercatori del Centro di Immuno-Oncologia (CIO) al Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. Nello studio NIBIT-M4 - una prima mondiale pubblicato sulle pagine della rivista *Clinical Cancer Research*, disegnato e condotto dalla Fondazione Network Italiano per la Bio-immunoterapia dei Tumori (NIBIT), anche grazie a finanziamenti dalla Fondazione Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC) - il gruppo di ricerca del professor Michele Maio ha dimostrato che nei pazienti con melanoma la successione di guadecitabina e ipilimumab migliora la risposta del sistema immunitario nel riconoscere e attaccare le cellule tumorali ed aumenta l'efficacia clinica del trattamento con il solo ipilimumab.



L'immunoterapia, come testimoniato dal Nobel per la Medicina 2018 assegnato agli scienziati che hanno scoperto i meccanismi con cui il cancro spegne la risposta immunitaria, ha rivoluzionato la cura dei tumori degli ultimi dieci anni. Purtroppo però, ad oggi, solo una quota compresa tra il 40% e il 50% risponde a questa strategia terapeutica. Per aumentare questa percentuale la ricerca si sta concentrando sull'individuazione di molecole capaci di modificare le caratteristiche della malattia con l'obiettivo di rendere maggiormente visibile il tumore al sistema immunitario.

Lo studio realizzato dai ricercatori del CIO con la Fondazione NIBIT va in questa direzione. Il primo passo consiste nella somministrazione di un farmaco epigenetico -la guadecitabina- capace di determinare modificazioni nel DNA delle cellule tumorali per poterne modularne l'espressione genica. In questo modo le cellule tumorali esprimono sulla loro superficie molecole che hanno un ruolo fondamentale nell'interazione tra tumore e sistema immunitario. Successivamente il tumore, reso maggiormente visibile dalla guadecitabina, viene attaccato dal sistema immunitario la cui azione è stata potenziata grazie all'utilizzo dell'immunoterapico ipilimumab. La guadecitabina dunque crea le condizioni ottimali per fare in modo che i farmaci immunoterapici somministrati successivamente possano avere maggiore efficacia.

«Questo primo studio clinico, ad opera delle dottoresse Anna Maria Di Giacomo e Alessia Covre del CIO, suggerisce che siamo sulla giusta strada. Agire sul tumore rendendolo maggiormente visibile al sistema immunitario è la chiave per rendere più efficace l'immunoterapia», spiega il professor **Michele Maio**, direttore del CIO e del Dipartimento Oncologico dell'Aou Senese.

Siena capitale dell'immuno-oncologia

Siena capitale dell'immuno-oncologia del futuro grazie al Think-Tank internazionale, un vero serbatoio di idee, organizzato dal professor Michele Maio, direttore del CIO - Centro di Immunoncologia del policlinico Santa Maria alle Scotte. Dal 3 al 5 ottobre, nel corso dell'evento dal titolo "The III Siena Think Tank. A vision of I-O: call for actions", si sono riuniti all'Hotel Garden i più importanti esponenti del mondo della ricerca, dell'industria e degli investitori nel settore dell'oncologia per discutere attivamente insieme delle prospettive dell'immunoterapia dei prossimi anni. «Obiettivo del meeting - spiega il professor Maio - è condividere idee sui prossimi passi da fare. Si tratta di un vero e proprio "laboratorio di idee", come testimonia il nome stesso dell'evento, "Think tank". Un evento possibile grazie al lavoro della Fondazione NIBIT in collaborazione con il Parker Institute for Cancer Immunotherapy e il World Immunotherapy Council». Al centro del "Think tank" epigenetica e immunoterapia, ricerca nello sviluppo di nuovi farmaci, terapie cellulari CAR-T, big data ed anche un focus su glioblastoma e mesotelioma.

«L'immunoterapia - prosegue Maio - ha rivoluzionato la lotta al cancro. Oggi, grazie alle scoperte dei meccanismi con i quali il tumore spegne il sistema immunitario, possiamo progettare farmaci in grado di tenere sempre viva la risposta. Molte forme di cancro che prima non lasciavano speranza stanno diventando croniche, aumentando la sopravvivenza dei pazienti. L'immunoterapia però non porta ancora agli stessi risultati per tutti - conclude Maio - e il vero obiettivo per il prossimo futuro, a cui si sta già lavorando».

Mesotelioma, primo studio al mondo di re-challenge presentato a Barcellona



È partito da Siena il primo studio al mondo di "re-challenge" nel mesotelioma pleurico, cioè il ritrattamento di questo grave tumore della pleura con agenti immunoterapici. La novità arriva dal team del CIO-Centro di Immuno-Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e i risultati dello studio sono stati presentati a Barcellona dall'oncologa **Luana Calabrò** (in foto a lato), nel corso del meeting mondiale sul cancro al polmone che si è appena svolto in Spagna. Questo nuovo studio parte dal NIBIT-MESO-1, primo trial al mondo che ha valutato l'associazione di due anticorpi immunomodulanti nel trattamento del mesotelioma. Uno studio completamente made in Italy, disegnato e promosso dalla Fondazione NIBIT - Network Italiano per la Bioterapia dei Tumori, e svolto all'Aou Senese in pazienti affetti da mesotelioma pleurico o peritoneale, alla diagnosi o dopo fallimento di una prima linea di chemioterapia. «Lo studio di re-challenge - spiega il professor **Michele Maio** - è stato disegnato fin dall'inizio per quei pazienti trattati nel trial NIBIT-MESO-1 che presentavano due caratteristiche fondamentali: il raggiungimento di una risposta o stabilità di malattia al trattamento immunoterapico, e successivamente lo sviluppo della resistenza al trattamento con una progressione di malattia. Si tratta di uno studio unico e importante anche considerando che, ad oggi, non vi sono sperimentazioni attive al mondo focalizzate al ritrattamento del mesotelioma, così come in molti altri tipi di tumore, con agenti immunoterapici».

«Questo studio - spiega la dottoressa **Calabrò**, principal investigator della sperimentazione - apre prospettive importanti nel panorama terapeutico del mesotelioma, in quanto suggerisce la possibilità di poter utilizzare efficacemente gli stessi agenti terapeutici in pazienti selezionati, ottenendo un ulteriore beneficio clinico. Ricordiamo - prosegue Calabrò - che i dati finali dello studio NIBIT-MESO-1, avevano evidenziato che su 40 pazienti arruolati, 11 avevano ottenuto una risposta clinica e 26 la stabilizzazione della malattia. Quindi, valutate tutte le caratteristiche cliniche e biologiche dei pazienti, ne abbiamo ritrattati con gli stessi agenti immunoterapici 17, che rispondevano ai criteri per accedere al re-challenge e, di questi, ben il 41% ha ottenuto un ulteriore controllo della malattia e un vantaggio significativo in sopravvivenza, con oltre 25 mesi di mediana di sopravvivenza globale, rispetto a meno di 10 mesi nei pazienti che non erano stati ritrattati. Riuscire ad aumentare la sopravvivenza - conclude Calabrò - è un risultato molto importante, considerando anche che il mesotelioma, tumore molto aggressivo, legato all'esposizione all'amianto e che colpisce in Italia oltre 2.700 persone, con 1.900 nuove diagnosi ogni anno, è gravato da una prognosi molto sfavorevole e da limitate opzioni terapeutiche di provata efficacia clinica».

Inaugurati i nuovi dipinti all'ingresso del Dipartimento della Donna e dei Bambini

Nuovi disegni abbelliscono l'ingresso al Dipartimento della Donna e dei Bambini dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Sono quelli collocati nell'atrio di collegamento tra il primo e il quarto lotto del policlinico Santa Maria alle Scotte, al piano 1S, con l'obiettivo di rendere più confortevole e piacevole il carico dell'ospedalizzazione, sia per i piccoli pazienti che per le loro famiglie. «Vogliamo rendere sempre più accogliente il nostro ambiente, specie per i bambini che devono venire e spostarsi in ospedale con i loro genitori – spiega il professor **Mario Messina**, direttore del Dipartimento della Donna e dei Bambini e della UOC Chirurgia pediatrica dell'Aou Senese -. È un ulteriore tassello di un progetto in cui crediamo e investiamo da anni: un ambiente bello e confortevole aiuta a ridurre lo stress dei piccoli pazienti e delle loro famiglie. È anche attraverso queste piccole-grandi attenzioni che ci si prende cura dei bambini». I disegni sono stati realizzati dall'architetto **Andrea Marazzi** e selezionati da un concorso rivolto alle scuole di Gambassi Terme e Montaione (Firenze), promosso dalla preside, **Maria Antonia Lai**, e dall'ex assessore all'istruzione del Comune di Gambassi, Tiziana Costa. Le spese per la loro realizzazione sono state sostenute dalla onlus "La Conchiglia – Amici della Chirurgia pediatrica" presieduta sempre dal professor Mario Messina. L'inaugurazione dei dipinti ha fornito anche l'occasione per due donazioni all'unità operativa complessa di Chirurgia pediatrica. Il Lions Siena ha infatti donato un Vapoterm, uno strumento di ultima generazione per il mantenimento e l'assistenza delle funzioni respiratorie dei bambini affetti da patologie polmonari (anche nei primi mesi di vita). Donato anche un elettrobisturi bipolare, grazie ad una quota della pensione solidale di tre ex professionisti delle Scotte, **Giorgia Dani**, **Anna Maria Betti** e **Letizia Maestrini**: si trattava di circa 3mila euro devoluti (lo scorso marzo) alle associazioni "Insieme per i bambini onlus", "La Conchiglia – Amici della chirurgia pediatrica" e "ASROO" (Associazione Scientifica Retinoblastoma e Oncologia Oculare). Ringraziata anche la Fondazione Mediolanum per il contributo all'associazione "La Conchiglia", in occasione della serata di beneficenza al Teatro dei Rozzi, con lo spettacolo "Andate tutti a quel paese" del 3 marzo. Alla cerimonia di inaugurazione e donazione hanno preso parte il direttore generale dell'Aou Senese, **Valtere Giovannini**, il direttore del Dipartimento della Donna e dei Bambini, professor **Mario Messina**, il rettore dell'Università di Siena, **Francesco Frati**, e il prorettore con delega alla sanità, professor **Ranuccio Nuti**. Presenti poi l'arcivescovo di Siena, **Monsignor Augusto Paolo Lojudice**, l'assessore alla salute del Comune di Siena, **Francesca Appolloni**, e il presidente della terza commissione sanità in Consiglio regionale, **Stefano Scaramelli**, insieme ai professionisti del dipartimento e alle autorità civili, tra cui il sindaco di Gambassi Terme, **Paolo Campitoti**, e militari del territorio. Un ringraziamento speciale è stato rivolto anche alla CAMST per il supporto a tutte le attività del dipartimento.



Prevenzione, buone pratiche, corretti stili di vita, l'autoesame della mammella. Grande afflusso di cittadini nello stand della Senologia senese al Meeting di Rimini

Visite senologiche gratuite, consulti medici personalizzati nell'ambito della patologia mammaria, ma anche divulgazione di buone pratiche e stili di vita corretti per ridurre il rischio di tumore mammario, insieme a focus specifici sull'autoesame della mammella. Così l'UOC Senologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese ha preso parte al 40esimo Meeting di Rimini per l'amicizia tra i popoli, dal titolo "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi", all'interno del Padiglione Salute nello stand organizzato dalla Regione Toscana. Registrata una grande partecipazione delle donne all'iniziativa. Per la Senologia dell'Aou Senese erano presenti il direttore, la dottoressa **Federica Fantozzi**, insieme alle OSS **Michela Marchetti** e **Maria Antonietta Ruggeri** e alla tecnica di radiologia **Valentina Labita**. «Per tutta la durata dell'evento abbiamo visto un flusso continuo di donne che hanno visitato l'ambulatorio di senologia nello stand della Regione Toscana – commenta la dottoressa Fantozzi -. Occorre sempre fare sensibilizzazione su questo tema: è stata pertanto molto importante la grande attenzione che è stata riservata sia ai video che ai poster dedicati all'autoesame della mammella e alle buone abitudini che contribuiscono a ridurre il rischio di tumore mammario».



Il professor Franco Roviello eletto presidente della SICO

Prestigioso riconoscimento per il professor Franco Roviello, direttore UOC Chirurgia Oncologica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. E' stato infatti nominato prossimo presidente della SICO – Società italiana di Chirurgia Oncologica, durante il congresso nazionale che si è recentemente svolto a Cagliari. La SICO, con oltre 500 iscritti, riunisce i professionisti che si occupano di oncologia chirurgica con una organizzazione che tiene conto della produzione scientifica, della visibilità nazionale e internazionale con capacità di organizzare studi multicentrici. «E' una grande soddisfazione personale e professionale – commenta il professor Roviello – Negli ultimi 10 anni sono stato coinvolto nella gestione e riorganizzazione della società prima come consigliere e poi come segretario generale. La SICO è coinvolta direttamente nella stesura delle linee guida oncologiche insieme con l'AIOM – Associazione Italiana Oncologia Medica, l'AIRO – Associazione Italiana Radioterapisti Italiani, la FAVO-Federazione Associazioni di Volontariato in Oncologia, nei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali per le reti oncologiche e nel piano nazionale esiti in relazione all'attività chirurgica sui pazienti oncologici. Negli ultimi anni si è inoltre affiliata alla ESSO - Società Europea di Chirurgia Oncologica, con diversi italiani coinvolti nel board. Continuerò quindi a impegnarmi e a dare il massimo, con il fondamentale contributo scientifico dell'attività che svolgiamo a Siena».



Pediatri cinesi si specializzano all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese



Un'intensa due giorni all'insegna della conoscenza e degli scambi reciproci, sia a livello scientifico che sul piano culturale. È questo "Clinical and management pediatric training course", programma di formazione organizzato dall'ufficio Rapporti internazionali dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, e rivolto a medici, pediatri e dirigenti di ospedali cinesi in visita al policlinico Santa Maria alle Scotte, e alla città di Siena, nei giorni di giovedì 19 e venerdì 20 settembre. Oltre ad una serie di presentazioni e lezioni frontali sul Sistema Sanitario Regionale e sulle dinamiche assistenziali in ambito pediatrico, il programma formativo è stato arricchito anche da visite al Dipartimento della donna e dei bambini dell'Aou Senese, diretto dal professor Mario

Messina, e alla Casa Accoglienza per le neo-famiglie della Fondazione Danilo Nannini onlus. La delegazione ha effettuato anche visite guidate alla città e, in particolare, al museo storico della Banca Monte dei Paschi e al Santa Maria della Scala. Ad accogliere la delegazione cinese il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini, l'assessore alla sanità del Comune di Siena, Francesca Appolloni, e il prorettore con delega alla salute dell'Università di Siena, professor Ranuccio Nuti.

Professor Buonocore premiato a Maastricht

Lo scorso 17 settembre, a Maastricht, alla presenza di oltre 1600 persone tra medici, infermieri e ostetriche di 72 paesi del mondo, riuniti per il 3rd jENS Congress organizzato da tre prestigiose società pediatriche e neonatali europee - ESPR (European Society for Pediatric Research), UENPS (Union of European Neonatal and Perinatal societies), ed EFCNI (European Foundation in occasione del of Care of Newborn Infants) - è stato conferito al professor Giuseppe Buonocore il premio internazionale alla carriera per le cure del neonato. Il professor Buonocore, direttore della UOC Terapia Intensiva Pediatrica e coordinatore dell'Area pediatrica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, nella sua lunga carriera è stato presidente dell'ESPR nel 2005 e dell'UENPS negli anni che vanno dal 2010 al 2014. Nel 2018 è stato vicepresidente della Commissione Europea sugli standard di cura neonatali. Attualmente è il presidente del Collegio dei Professori Ordinari di Pediatria Italiani. Tra le altre cose il professor Buonocore è editore del testo "Neonatology: A practical approach to Neonatal Management" testo adottato dalle più importanti Accademie Internazionali ormai divenuto un testo fondamentale per il lavoro di tutti gli operatori sanitari dedicati alle cure del neonato.



Indagine clima organizzativo, al via la compilazione del questionario online

«Anche quest'anno la nostra Azienda partecipa all'indagine di clima organizzativo condotta con il supporto metodologico del Laboratorio Management e Sanità (MeS) della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa». Inizia così la comunicazione del direttore generale Valtere Giovannini (inviata in lista utenti il 9 ottobre) e che invita tutti i dipendenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese a dare il loro contributo, esprimendo la propria opinione «su alcuni aspetti riguardanti l'organizzazione e l'ambiente di lavoro al fine di migliorarli e di simulare alcuni scenari decisionali». Lo strumento utilizzato per la rilevazione è un questionario online rivolto a tutto il personale dipendente ed al personale universitario convenzionato: a partire dal 15 ottobre ogni dipendente riceverà all'indirizzo di posta elettronica aziendale una e-mail contenente un link personalizzato che permetterà di accedere direttamente al questionario. Per chi invece non possiede un indirizzo email aziendale, si potrà comunque accedere al questionario collegandosi alla pagina: <https://indaginimes.santannapisa.it/clima/toscana>. «Il rispetto della riservatezza sulla compilazione del questionario è una priorità – si legge ancora nella lettera del direttore generale - Le risposte sono salvate in forma anonima e non è possibile risalire all'individuo. Al momento dell'invio definitivo del questionario compilato il codice partecipante si disattiverà, diventando quindi inutilizzabile una seconda volta. Il questionario sarà compilabile collegandosi ad internet da un qualsiasi computer aziendale o personale e sarà attivo 24 ore su 24. L'indagine di clima organizzativo si svolgerà tra ottobre e novembre. La partecipazione è del tutto volontaria». Per chi avesse bisogno di aiuto per la compilazione del questionario o di informazioni/chiarimenti può contattare il personale del laboratorio Management e Sanità tramite email all'indirizzo indagineclima@santannapisa.it. L'organizzazione a livello aziendale è affidata all'UOC Gestione Risorse Umane.

Aned, alle Scotte un punto di ascolto per pazienti emodializzati

È la storia di una promessa mantenuta, quella fatta dal dottor Capotondo a Bruna che oggi non c'è più; Bruna era in dialisi e il dottor Capotondo, oggi in pensione, era da una vita nel reparto di nefrologia. Parlando, tra i due, era venuta fuori l'idea di dare nuova vita all'ANED (Associazione Nazionale Emodializzati). «A breve andrò in pensione ma ti prometto che l'ANED rinascerà». E così è stato. Un percorso né breve né semplice ma oggi, l'ANED, grazie all'iniziativa del dottor Capotondo, ai preziosi suggerimenti del segretario regionale Mauro Ringressi, alla volontà di Francesca, Cristina, Claudio e Luigi, ha preso nuovamente vita e con l'intento di sempre, quello di agevolare il percorso di vita di chi più volte a settimana è costretto al disagio della dialisi e di tutti quelli che, grazie al trapianto, dalla dialisi sono usciti. ANED vuole essere un punto di ascolto e di collaborazione, con pazienti e familiari da una parte e con i medici dall'altra. ANED Siena, che per volontà di tutti quelli che l'hanno conosciuta sarà intitolata a Bruna Giannini, trova il suo spazio d'ascolto nella stanza delle Associazioni al "piano zero" delle Scotte (piano sopra l'URP corridoio, di fianco all'edicola) dove un responsabile, a partire dal 5 settembre, sarà presente ogni giovedì dalle 9,30 alle 12,30.

Luigi Rossetti

Promozione della salute nei luoghi di lavoro con il progetto WHP Per il terzo anno torna all'Aou Senese il Workplace Health Promotion

Si informa che anche nel terzo anno di svolgimento del progetto Aziendale WHP, promosso dal Servizio Prevenzione e Protezione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, è prevista la somministrazione on-line del questionario per la raccolta di informazioni sugli stili di vita dei dipendenti. Ringraziando coloro che hanno già partecipato alla prima e alla seconda edizione, si prega la massima partecipazione da parte di tutti in quanto grazie a questi dati sarà possibile individuare bisogni specifici su cui basare i futuri interventi e valutare gli eventuali cambiamenti avvenuti. A partire dal mese di ottobre vi sarà inviata una e-mail alla casella di posta elettronica aziendale con un link per accedere alla compilazione del questionario on-line, predisposto dalla rete internazionale WHP. Il questionario è completamente anonimo e i dati verranno trattati in forma aggregata. I risultati delle precedenti rilevazioni sono disponibili insieme ad altre informazioni sul progetto sulla intranet sotto la voce "Progetto WHP".

*CONSIGLIO UTILE PER TUTTE LE COLLEGHE E I COLLEGHI:
E' importante tenere sotto controllo le porzioni degli alimenti ai pasti*

Giacomo Lazzeri
Servizio Prevenzione e Protezione

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Nei mesi di agosto e settembre sono arrivati 46 nuovi professionisti: Alessandra Ambrosio, Layla Arrouch, Valentina Azzaro, Martina Buonfante, Marina Virginia Buffo, Martina Casali, Donato Casella, Chiara Centini, Claudia Del Monte, Alessia Donato, Benedetta Ermini, Massimiliano Fabbiani, Wally Ferrari, Letizia Fichetele, Marco Gabriele, Laura Ghita, Agnieska Ewa Gocel, Giulia Guerrini, Roberta Ienna, Yuliya Kovalova, Luca Angelo Lantieri, Tiziana Loretti, Silvia Madii, Alexandra Medaglini, Lesya Melnik, Mihaela Miron, Giada Muni, Mirella Nesi, Roberta Novelli, Linda Parissi, Simone Pierini, Besmir Piroli, Alice Pratesi, Roberta Prestigi, Giuseppe Quaglia, Silvia Santangelo, Ibiela Ibolva Schmand, Chiara Scialla, Martina Scotto, Paola Solari, Martina Surdi, Silvia Tartaglia, Fabiana Varone, Rudina Khanaj.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 42 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Liliana Alexiu, Rita Aquilini, Beatrice Arezzini, Elisabetta Bacci, Stefania Bardi, Caterina Bianciardi, Giuseppe Bonetto, Tommaso Buracchi, Cristina Busoni, Carmelo Cataldi, Luca Cortini, Massimo Costantini, Anna Maria Cotugno, Giuseppa Adele De Gaetani, Maria Francesca Del Favero, Stefania Della Luna, Rosanna Di Donato, Giovanni Di Maggio, Monica Francioni, Maria Gaggero, Luana Gaggiani, Christian Gisolfi, Isabella Lombardi, Veronica Lordi, Lore Lorenzi, Sara Lucantoni, Andrea Pennesi, Silvia Petri, Debora Petricci, Marcella Pitzalis, Barbara Puddu, Rosaria Putrino, Brigida Ramundo, Donatella Regoli, Serenella Rossi, Jenny Rusignuolo, Anna Scarpa, Sergio Speranza, Franco Spolaor, Alessia Tarpanelli.

